



COMUNE DI
SANTA MARIA DEL CEDRO
PROVINCIA DI COSENZA

PIANO COMUNALE DI SPIAGGIA
Variante al Piano di Utilizzazione dell'Arenile
Approvato con deliberazione del C.C. n. 15 del 24/05/2004

Art. 12 L.R. n. 17 del 21/12/2005

Elaborati:

**VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A
VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA**
ai sensi del del D. Lgs 3/04/2006 n. 152 e s.m.i. e del Reg. Reg. n. 3/2008 e ss.mm.ii
RAPPORTO PRELIMINARE

Data:

Aprile 2011

Committenza:

Amministrazione comunale Santa Maria del Cedro

Visti ed approvazioni:

Responsabile del procedimento:

Dott. Ing. Giuseppe DURANTE

Sindaco:

Dott. Giuseppe AULICINO

Progettisti:

Dott. Ing. Claudio ADDUCI
(Capogruppo)

Geom. Angelo CIRIACO

STUDIO DI INGEGNERIA ADDUCI - Via Nazionale, 116 - 87020 SANTA MARIA DEL CEDRO - Tel. 0985 5127

RAPPORTO PRELIMINARE

DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA DEL PIANO COMUNALE DI SPIAGGIA DEL COMUNE DI SANTA MARIA DEL CEDRO (CS)

ai sensi del D. Lgs 3.04.2006 n° 152 e s.m.i. e del Reg. Reg. n. 3/2008 e ss. mm. ii

SOMMARIO

1.PREMESSA.....	2
2.PROCEDURA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ.....	4
3.IL QUADRO NORMATIVO	4
3.1.LA NORMATIVA COMUNITARIA.....	5
3.2.LA NORMATIVA STATALE	5
3.3.LA NORMATIVA REGIONALE	6
4.IL PIANO	7
4.1.AMBITO DI APPLICAZIONE DEL PIANO COMUNALE DI SPIAGGIA	9
4.2.INQUADRAMENTO TERRITORIALE E STATO ATTUALE DEL CONTESTO TERRITORIALE ...	10
4.3.METODOLOGIA E PREVISIONI DEL PIANO	12
5.L' ANALISI AMBIENTALE	24
5.1. AMBIENTE PAESAGGIO E RAPPORTI CON GLI ELEMENTI ANTROPICI	24
5.2. COMPATIBILITÀ RISPETTO AI VALORI PAESAGGISTICI E AMBIENTALI	26
5.3.CRITERI DI GESTIONE SOSTENIBILE DELLE ATTIVITÀ	27
5.4.COERENZA GENERALE CON GLI OBIETTIVI DI QUALITÀ AMBIENTALE.....	29
5.5.ELEMENTI DI CRITICITÀ	35
5.5.1.POTENZIALI EFFETTI ATTESI E VERIFICHE AMBIENTALI.....	39
5.6.INCIDENZE POTENZIALI ED ELEMENTI DI MITIGAZIONE	42
5.7.CONCLUSIONI IN ORDINE ALL'ANALISI DI INCIDENZA AMBIENTALE DEL PIANO	43
CONCLUSIONI	45

1.PREMESSA

La Valutazione Ambientale Strategica (VAS) è concettualmente fondata sulla sostenibilità ambientale al fine di verificare l'utilizzo sostenibile delle risorse naturali che risultano in relazione diretta o indiretta con il piano di cui si tratta a partire quindi dalla valutazione degli effetti ambientali che il piano ha sull'ambiente d'interfaccia.

Per effetto ambientale si intende l'insieme delle alterazioni dei fattori e dei sistemi ambientali nonché delle risorse naturali, conseguenti all'azione umana e si intende per ambiente tutto il complesso dei fattori fisici, sociali, culturali ed estetici che riguardano gli individui e le comunità che ne determinano le forme, il carattere, le relazioni e lo sviluppo.

La verifica delle scelte urbanistiche di un dato territorio si fonda quindi sugli equilibri ambientali e sullo stato di salute dell'ecosistema in generale, connesso alle risorse naturali e riconducibili alle componenti ambientali quali l'aria, l'acqua, il suolo, gli ecosistemi della flora e della fauna. Rispetto a tali sistemi ed al loro equilibrio la procedura di VAS si inserisce al fine di valutare la sostenibilità ambientale delle trasformazioni previste dallo strumento di pianificazione in esame.

Il DPR 616/77 ha delegato alla Regione le funzioni amministrative riguardanti le aree demaniali marittime con finalità turistico ricreative, con esclusione dei porti e degli approdi e di alcune aree demaniali individuate specificatamente in un elenco allegato al DPCM 21.12.1995.

La successiva legge 494/93 ha meglio specificato l'uso "turistico-ricreativo" del demanio e il contenuto delle relative concessioni; la stessa legge ha affidato alle Regioni il compito di predisporre un piano di utilizzo delle aree demaniali marittime. Il quadro delle competenze è stato ulteriormente definito dal D.Lgs. 112/98, conferendo alle Regioni tutte le funzioni relative al rilascio delle concessioni di beni del Demanio marittimo e delle zone del mare territoriale.

La Regione Calabria, con legge regionale 21 dicembre 2005, n. 17, poi modificata dalla legge 21 agosto 2006, n.7, ha approvato il quadro delle "Norme per l'esercizio della delega di funzioni sulle aree del demanio marittimo", con la quale ha inteso fornire ai Comuni norme per la redazione del piano comunale di spiaggia, in modo da assicurare uniformità nella pianificazione e garantire il rispetto di parametri e principi che la stessa regione ha ritenuto prioritari ed inderogabili.

Infine, il Consiglio Regionale della Calabria ha approvato in data 12 giugno 2007 la deliberazione n.147, con la quale sono state stabilite norme per l'adozione del Piano di Indirizzo Regionale (PIR) per l'utilizzo delle aree demaniali marittime, con valenza di piano di settore riportante i criteri generali di riferimento per i Comuni per l'adozione dei Piani Comunali di Spiaggia.

Il Comune di Santa Maria del Cedro, in conformità a quanto stabilito dalla Regione Calabria, ha affidato con deliberazione di Giunta Comunale n°143 del 21/9/07, in conformità alle vigenti disposizioni in materia, all'A.T.P. verticale costituita da:

- Dott. Ing. Claudio ADDUCI iscritto all'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Cosenza al n. 4272;
- Geom. Angelo CIRIACO iscritto al Collegio dei Geometri di Cosenza al n.1574 (collaboratore per rilevamenti);

l'incarico per redigere il presente Piano Comunale di Spiaggia, attualmente alla terza stesura, a seguito di adeguamenti alle prescrizioni degli enti di competenza emerse in sede di conferenze di servizi e per nuovi indirizzi della attuale amministrazione.

A tale proposito va sottolineato che il Comune di Santa Maria del Cedro si era già dotato di proprio "Piano di Utilizzo dell'Arenile demaniale", approvato dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 15 del 24/5/04.

In accordo con quanto sopra già esposto si é provveduto ad elaborare la Variante al Piano di utilizzazione dell'arenile e le Norme Tecniche e Regolamento ad esso allegate, mantenendo la struttura generale e l'impostazione di base del piano vigente, attenendosi ai criteri guida sopra menzionati ed agli indirizzi espressi dall'Amministrazione Comunale e alle risultanze delle riunioni delle conferenze di servizi, che sono riassumibili come in appresso:

1. *Salvaguardare gli stabilimenti balneari esistenti;*
2. *Consentire la formazione di stabilimenti balneari che prevedano il mantenimento annuale delle attività consentite;*
3. *Incentivare la possibilità di avviare, all'interno degli stabilimenti balneari, attività ristorative, commerciali, ricreative e per il benessere come politica di destagionalizzazione della domanda turistica;*
4. *Dotare le aree di sola posa sdraio e ombrelli di servizi aggiuntivi per farne stabilimenti balneari completi dei servizi minimi e facoltativi di cui al PIR;*

5. *Consentire ove possibile, vista l'accertata erosione e la prospettiva di evoluzione della linea di riva, l'arretramento delle concessioni demaniali marittime e le variazioni dello sviluppo normale alla linea di costa;*
6. *Pianificare l'accessibilità e la mobilità;*
7. *Risolvere problemi localizzati, anche relativamente a errori di sovrapposizione di concessioni demaniali distinte, ancorché appartenenti al medesimo concessionario.*

Si è tenuto conto altresì delle osservazioni presentate dai concessionari successivamente all'adozione in consiglio comunale nonché delle prescrizioni degli enti intervenuti alle conferenze di servizi all'uopo indette.

2.PROCEDURA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ

La fase di verifica di assoggettabilità è finalizzata a valutare la possibilità di applicare la VAS ai piani e ai programmi di cui all'art. 6 comma 3 del D.lgs 152/2006 e s.m.i. secondo le modalità definite dall'art.12.

L'Autorità procedente trasmette all'Autorità Competente un Rapporto Preliminare comprendente una descrizione del Piano o Programma e le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente definiti sulla base dei criteri dell'allegato I al Decreto. Detto Rapporto Preliminare è inviato ai soggetti competenti in materia ambientale i quali, entro trenta giorni dal ricevimento, inviano il proprio parere all'Autorità Competente e a quella Procedente.

L'Autorità Competente valuta, sulla base degli elementi di cui all'allegato I e tenuto conto delle osservazioni pervenute, se il Piano o Programma possa avere impatti significativi sull'ambiente ed emette un provvedimento di verifica assoggettando o escludendo il Piano Comunale di Spiaggia dai successivi obblighi della procedura di VAS. Il risultato della verifica di assoggettabilità, comprese le motivazioni, deve essere reso pubblico.

3.IL QUADRO NORMATIVO

Saranno riportate di seguito ed in forma sintetica i riferimenti normativi principali in materia di VAS, specifici per quanto concerne la Verifica di assoggettabilità (*Screening*) di piani, programmi relative alla Valutazione Ambientale Strategica.

3.1.LA NORMATIVA COMUNITARIA

La normativa sulla valutazione ambientale strategica ha come riferimento principale la **Direttiva 2001/42/CE**.

L'obiettivo generale della Direttiva è quello di “... *garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, ... assicurando che ... venga effettuata la valutazione ambientale di determinati piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente*” (art.1).

L'articolo 1 stabilisce due obiettivi per lo svolgimento di una valutazione ambientale in conformità alla direttiva:

- garantire un livello elevato di protezione dell'ambiente;
- contribuire all'integrazione delle considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di determinati piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile.

Tali obiettivi collegano la direttiva agli obiettivi generali della politica ambientale della Comunità stabiliti nel trattato CE. L'articolo 6 del trattato stabilisce infatti che gli obblighi in materia di protezione dell'ambiente debbano essere integrati all'atto della definizione e dell'attuazione delle politiche e delle attività comunitarie, al fine, in particolare, di promuovere lo sviluppo sostenibile.

3.2.LA NORMATIVA STATALE

A livello nazionale si è di fatto provveduto a recepire formalmente la Direttiva Europea solo il 1 agosto 2007, con l'entrata in vigore della Parte II del **D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 “Norme in materia ambientale”**. I contenuti della parte seconda del decreto, riguardante le “Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione dell'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione integrata ambientale (IPPC)” sono stati integrati e modificati con il successivo **D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4 “Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale”**.

3.3.LA NORMATIVA REGIONALE

A livello Regionale la Regione Calabria ha approvato il **Regolamento Regionale 4 agosto 2008, n. 3** relativo alle procedure di Valutazione di Impatto ambientale, di Valutazione ambientale strategica e di rilascio delle Autorizzazioni Integrate Ambientali, nel quale si recepiscono le disposizioni normative del D.lgs 152/2006 nonché del D.lgs 4/2008.

In particolare **l'art. 22 del citato Regolamento Regionale norma la "Verifica di assoggettabilità" a VAS**, stabilendo che nel caso di Piani e Programmi di cui al comma 3 dell'art. 20 dello stesso Regolamento, ossia nel caso di Piani e Programmi che determinano l'uso di piccole aree a livello locale, l'autorità competente stabilisce, sulla base di una verifica preliminare (screening) se il Piano o Programma debba essere assoggettato o escluso dalla procedura di VAS.

Al tal fine è necessario che l'autorità proponente trasmetta all'autorità competente un **rapporto preliminare** contenente i dati e gli elementi riferibili ai criteri di valutazione di cui "all'allegato E" dello stesso Regolamento, sulla base dei quali poter effettuare le dovute valutazioni in ordine ai possibili impatti significativi del Piano o Programma sull'ambiente.

Il documento preliminare è sottoposto ad una consultazione con i soggetti competenti in materia ambientale, individuati dall'autorità competente in collaborazione con l'autorità precedente.

Una volta conclusa la fase di consultazione ed acquisiti i pareri rilasciati dai soggetti competenti in materia ambientale (entro trenta giorni dall'inizio della consultazione) l'autorità competente emette il provvedimento di verifica assoggettando o escludendo il piano o programma dalla Valutazione Ambientale Strategica e definendo eventuali prescrizioni. Tale provvedimento, emesso entro novanta giorni, deve essere reso pubblico, comprese le motivazioni.

ALLEGATO E – *Criteri per la verifica di assoggettabilità di piani e programmi di cui all'art. 22 del Regolamento Regionale n. 3/2008*

1. Caratteristiche del piano o del programma, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:

in quale misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse;

- in quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati;
 - la pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile;
 - problemi ambientali pertinenti al piano o al programma;
 - la rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque);
2. Caratteristiche degli effetti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:
- probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti;
 - carattere cumulativo degli impatti;
 - natura transfrontaliera degli impatti ;
 - rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti).

4.IL PIANO COMUNALE DI SPIAGGIA DI SANTA MARIA DEL CEDRO

Il Comune di SANTA MARIA DEL CEDRO, in attuazione della Legge Regionale n. 17 del 21 dicembre 2005 e della successiva adozione del Piano di Indirizzo Regionale (PIR) relativo alle *"Norme per l'esercizio della delega di funzioni amministrative del Demanio Marittimo"*, approvato con Delibera del Consiglio Regionale n. 147 del 12 giugno 2007, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Calabria del 14 luglio 2007 supplemento straordinario n.3 al B.U.R.C. n. 12 del 30 giugno 2007 Parti I e II, ha proceduto all'affidamento dell'incarico per la redazione del proprio "Piano Comunale di Spiaggia", in coerenza con le linee programmatiche e con le prescrizioni tecniche di cui al citato Piano di Indirizzo Regionale (PIR). A tal fine l'Amministrazione Comunale ha dettato i propri indirizzi programmatici propedeutici alla redazione del Piano Comunale di Spiaggia.

Il piano, sulla base degli indirizzi programmatici innanzi richiamati e nel rispetto della morfologia dell'arenile e delle condizioni ambientali, è stato elaborato e dimensionato allo scopo coniugare correttamente l'esigenza dei servizi in arenile e dello sviluppo turistico costiero con il flusso dei fruitori.

Il Piano disciplina **la gestione e l'uso delle aree del demanio marittimo**, la cui gestione è stata trasferita al Comune con la **legge regionale 21 dicembre 2005 n. 17 "Norme**

per l'esercizio della delega di funzioni amministrative sulle aree del Demanio Marittimo" e ss. mm. e del "Piano di Indirizzo Regionale" (PIR) approvato con deliberazione del Consiglio Regionale n° 147 del 12 giugno 2007.

Forma parte integrante del presente piano la cartografia che individua le aree demaniali oggetto di gestione da parte del Comune di SANTA MARIA DEL CEDRO e la situazione delle concessioni in corso di validità che ai sensi della L.R. 17/2005 e del PIR sono fatte salve e "rappresentano un elemento costitutivo del piano".

Ai sensi dell'art. 30 della L.R. 19/2002, Legge Urbanistica regionale, relativo alla "Formazione ed approvazione dei piani Attuativi Unitari (P.A.U.)", il Piano è stato adottato con Delibera del Consiglio Comunale n. 64 del 23.11.2009 e successivamente pubblicato e depositato presso la sede comunale. Durante tale periodo non sono pervenute osservazioni.

La proposta di Piano, ai sensi del combinato disposto dell'art. 30 della Legge Urbanistica regionale L.R. 19/2002 e dell'art. 14 della L. 241/90 e ss. mm. ii., è stata inoltre sottoposta alla **Conferenza dei Servizi per l'acquisizione dei relativi pareri da parte degli Enti competenti, chiusa favorevolmente in data 31.5.2011** con successiva determinazione conclusiva positiva del responsabile dei servizi tecnici del comune.

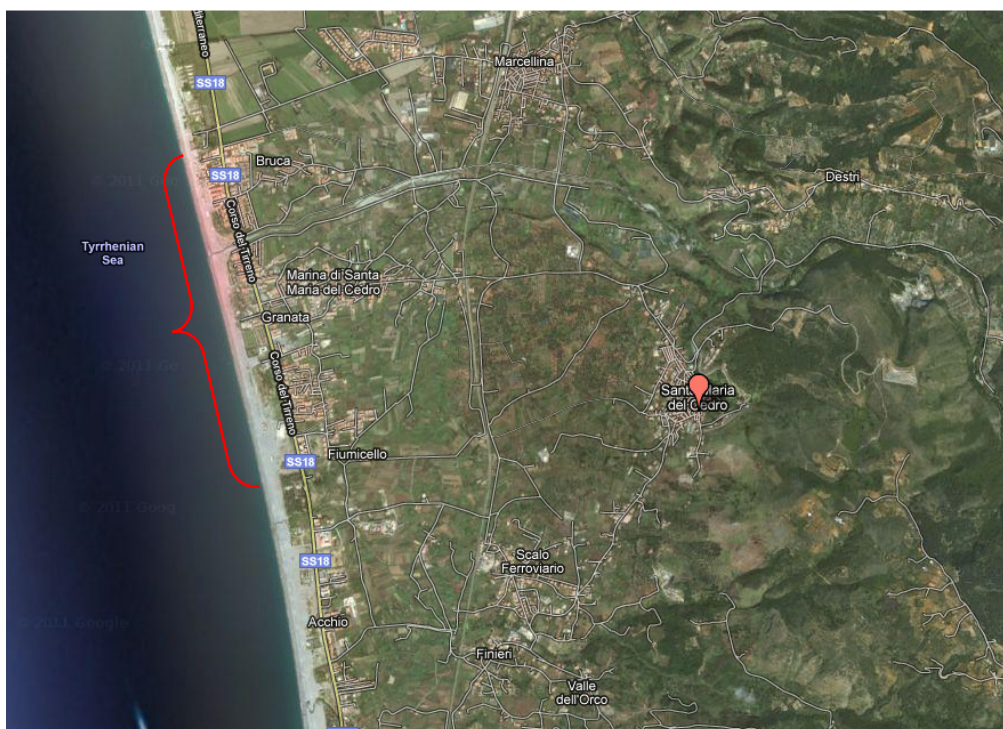


Figura 1 - Ortofoto con individuazione aree interessate

4.1.AMBITO DI APPLICAZIONE DEL PIANO COMUNALE DI SPIAGGIA

Il piano e le disposizioni normative contenute nelle Norme Tecniche di Attuazione, parte integrante e sostanziale del Piano Comunale di Spiaggia, definisce e norma le destinazioni d'uso del **Demanio Marittimo** ricadente nel Comune di SANTA MARIA DEL CEDRO. Il piano Comunale di Spiaggia (PCS) stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività disciplinate dal Piano di indirizzo Regionale P.I.R. relativo alle *"Norme per l'esercizio della delega di funzioni amministrative del Demanio Marittimo"*. IL PCS regola quindi i futuri interventi ed allestimenti di natura edilizia e infrastrutturale, nonché le modalità d'utilizzo dell'Arenile ai fini turistici e ricreativi, secondo i principi del Codice della navigazione ed in conformità delle norme speciali in materia, nonché nel rispetto delle previsioni degli strumenti urbanistici vigenti, con particolare riferimento al P.R.G. vigente. **L'ambito di azione del piano**, ai sensi della normativa di riferimento per la redazione dello stesso (art. 6 del PIR), è definito dalla **linea del Demanio marittimo** per come risultante dalla cartografia ufficiale del Sistema informativo Demaniale (S.I.D.).

Il Piano si colloca quale strumento attuativo di settore, nella gerarchia degli strumenti di pianificazione del Territorio, e pertanto esso deve rispettare gli indirizzi Pianificatori e programmatici degli strumenti urbanistici sovra ordinati. In particolare si evidenzia che per ciò che riguarda il Quadro Territoriale Regionale a Valenza Paesistica (QTR) è in corso di aggiornamento. Per ciò che riguarda la Pianificazione urbanistica Comunale: attualmente è in corso di redazione il Piano Strutturale e pertanto l'unico riferimento pianificatorio in corso di validità, allo stato, rimane ancora il Piano Regolatore Vigente e il PTCP rispetto ai quali, tra l'altro si sottolinea che il PCS non può costituire variante per come indicato e ribadito nel parere rilasciato dal competente Dipartimento urbanistica della Regione Calabria.

Il Piano e le disposizioni normative contenute nelle Norme Tecniche di Attuazione, parte integrante e sostanziale del Piano Comunale di Spiaggia, definisce e norma le destinazioni d'uso del **Demanio Marittimo** ricadente nel Comune di SANTA MARIA DEL CEDRO. IL PCS regola i futuri interventi ed allestimenti di natura edilizia e infrastrutturale, nonché le modalità d'utilizzo dell'Arenile ai fini turistici e ricreativi, secondo i principi del Codice della navigazione ed in conformità delle norme speciali in materia, nonché nel rispetto delle previsioni degli strumenti urbanistici vigenti, con particolare riferimento al P.R.G. vigente.

4.2. INQUADRAMENTO TERRITORIALE E STATO ATTUALE DELL'AREA

SANTA MARIA DEL CEDRO è un comune della provincia di Cosenza la cui estensione territoriale è pari a 18,70 Km² che si estendono a partire dalla fascia costiera dell'alto Tirreno Cosentino fino ai primi rilievi del Pollino, con un'escursione altimetrica modesta. La fascia costiera del territorio comunale di SANTA MARIA DEL CEDRO è delimitata a sud dal confine amministrativo con il Comune di Grisolia e a nord dal confine amministrativo con il Comune di Scalea, essa si estende per una lunghezza di circa 2,1 km.

Il territorio costiero è prettamente pianeggiante, attraversato dalla Strada Statale 18, unica e principale arteria di viabilità della costa tirrenica, e dalla linea delle Ferrovie dello Stato.

Lungo la strada statale, come in tutti i comuni costieri della fascia tirrenica, si è sviluppato a partire dagli anni settanta un consistente nucleo urbano e nella fascia costiera più prossima al mare, a forte vocazione turistica, si è sviluppata una considerevole area urbana ad uso turistico: villaggi, residence, alberghi, campeggi, abitazioni estive adibite a "case vacanza" private, nonché lottizzazioni, in coerenza con le previsioni del PRG vigente.

Sulla fascia costiera prospiciente il mare è in fase di realizzazione il progetto per la riqualificazione ambientale che consentirà non solo una migliore distribuzione dei flussi verso il mare ma rappresenterà anche un'importante opportunità di riqualificazione della fascia marina, migliorandone anche l'attrattività da un punto di vista turistico-ricreativo. Tale progetto, costituisce un'opera pubblica per la quale è stata già predisposta la dovuta variante al piano regolatore generale, quindi è stato riportato nelle tavole del PCS, al fine di consentire l'analisi e la valutazione della compatibilità non solo con il sistema dei vincoli esistenti ma anche con i progetti già in atto nella fascia costiera.

La suddetta progettazione, pertanto non va intesa quale previsione progettuale del presente piano, ma come un'intenzione del comune che va da se.

La naturale vocazione turistica del territorio, sostenuta da un patrimonio paesaggistico ed ambientale, dalla presenza della Strada Statale 18, hanno determinato nel tempo uno sviluppo di insediamenti ed infrastrutture turistico-ricettive. In tal senso, quindi, è

comprensibile come proprio il settore del turismo costituisca una componente significativa per l'economia e lo sviluppo del territorio.



Figura 2 - Foto Panoramica Aree interessate dal PCS

La marina di SANTA MARIA DEL CEDRO, risulta essere un importante centro urbano sia in considerazione della popolazione residente e delle attività commerciali ivi presenti, ma soprattutto in considerazione della popolazione fluttuante derivante dalle numerose presenze turistiche estive.

In tal senso, quindi, è comprensibile come proprio il settore del turismo costituisca una componente significativa per l'economia e lo sviluppo del territorio.

La redazione del Piano Comunale di Spiaggia offre quindi l'occasione per *meglio regolamentare l'organizzazione dell'arenile, incrementando e qualificando il livello dei servizi turistici, con l'intento di incidere positivamente sull'intero comparto turistico del comune, e non solo, attraverso il perseguimento dei seguenti obiettivi:*

□ *Aumentare l'attrattiva turistica del Litorale attraverso la valorizzazione di tutte le aree in esso localizzate. In tal senso l'intervento intende migliorare gli attuali livelli di qualità della vita della popolazione residente e di creare successivamente le condizioni preliminari per attrarre un maggior numero di visitatori esterni.*

□ *Diversificare la struttura economico-produttiva tradizionale locale attraverso l'introduzione del turismo quale elemento di diversificazione, alternativo alle produzioni tipiche del territorio.*

□ *Tutelare e salvaguardare il Litorale, attraverso una migliore distribuzione, organizzazione e gestione delle aree in concessione destinate alla balneazione.*

A questo si aggiunge anche l'esigenza di programmare uno sviluppo del territorio che, a partire dalle potenzialità offerte dalla zona marina, sia trainante anche per lo sviluppo del centro storico di SANTA MARIA DEL CEDRO.

4.3.METODOLOGIA E PREVISIONI DEL PIANO

Il Piano Comunale di Spiaggia è stato definito a partire da un'approfondita analisi del contesto territoriale, sono stati presi in considerazione i seguenti aspetti:

□ previsioni del Piano Regolatore Generale nella fascia costiera, con particolare riferimento alle aree a ridosso dell'arenile nonché dell'infrastrutturazione esistente e di progetto;

□ analisi dei vincoli con particolare riferimento alle previsioni del vigente Piano per l'Assetto Idrogeologico (PAI), nonché ai divieti di balneazione permanente individuati ai sensi del DPR 470/82, presso la foce del Fiume Abatemarco.



Figura 3 - Foce del Fiume Abatemarco

- configurazione ambientale e funzionale dell'arenile;
- tipologia di utenza, prossimità a strutture ricettive, prevalenza nell'uso dell'arenile di utenti residenti nelle medesime strutture ricettive;
- analisi delle concessioni demaniali già esistenti, in considerazione anche del fronte mare posto davanti alle stesse che se pur non attualmente in concessione è stato comunque scorporato ai fini del calcolo della superficie destinata alla libera balneazione;
- necessità di localizzare le nuove infrastrutture e manufatti all'interno dell'arenile in funzione degli aspetti di naturalità presenti favorendo gli interventi di valorizzazione ambientale e paesaggistica, garantendo, nel contempo, uno sviluppo turistico compatibile e sostenibile da un punto di vista ambientale della stessa fascia costiera;
- presenza delle Reti tecnologiche: idrica e fognante.

A partire da questo quadro generale del litorale è stato definito lo schema "infrastrutturale" ed è stata individuata quindi la maglia della zonizzazione all'interno della quale sono localizzati gli stabilimenti balneari e le attività connesse.

Il Piano, in recepimento degli indirizzi programmatici di cui in premessa, ha previsto la realizzazione di una continuità di **percorsi che garantiscono l'accessibilità alla battigia almeno ogni 200 mt.** Inoltre, altri percorsi, realizzati in **materiale rimovibile quali ad**

esempio passerelle in legno, collegheranno meglio l'arenile e serviranno anche a rendere più facilmente accessibile la spiaggia ai disabili.

Per le altre aree destinate a parcheggio si farà riferimento a quelle già individuate dal vigente Piano Regolatore Generale, (non potendo il Piano comunale di Spiaggia intervenire nelle aree non demaniali ed in variante al PRG vigente).



Figura 4 - Vista della viabilità al servizio dell'arenile

Il Piano, relativamente alla zonizzazione d'uso dell'arenile, ha proceduto ad individuare le aree destinate alla libera balneazione e quelle da assegnare in concessione ed ha, inoltre, suddiviso l'arenile per come in appresso elencato:

- 1 - Sistema della balneazione
 - zona 1: Arenile Libero
 - zona 2: Spiaggia Libera
 - zona 3: Stabilimenti balneari
- 2 - Sistema del verde e dei servizi extra-balneari
 - zona 4: Zona per pertinenze turistico-balneari
 - zona 5: Zona a verde
 - zona 6: Lotti per pertinenze turistico-residenziali

- zona 7: Lotti per campeggi e servizi extra-balneari
- Corridoio di lancio e pista di atterraggio

3 - Sistema relazionale

- viabilità
- zona 8: Lotti per parcheggi di gestione privata
- zona 9: Aree di parcheggio libere o a gestione comunale
- punti di accesso alla spiaggia per veicoli di soccorso

Le **concessioni esistenti** sono **elemento costitutivo** del piano ai sensi della L.R. 17/2005 e del relativo PIR.

Le concessioni esistenti sono elemento costitutivo del piano ai sensi della normativa regionale vigente. Nella Tavola "15 – Sovrapposizione PCS –aree demaniali in concessione" sono state riportate le aree in concessione per come risultanti dal SID e dalle concessioni. Nella tavola di progetto dell'arenile (Tav. 5 - Planimetria Generale), invece, le stesse concessioni esistenti sono state perimetrare considerando anche il "fronte mare" di pertinenza delle stesse, al fine di computare in maniera più veritiera le aree di "fronte mare" complessivamente libere rispetto a quelle concesse e a quelle concedibili.

Secondo la planimetria di piano si ha:

- Sviluppo complessivo del fronte mare: 2.116,20 m
- Fronte mare NON BALNEABILE: 219,30 m
- **Fronte mare BALNEABILE: 1.896,90 m**
- Fronte mare aree in concessione: 935,00 m
- Fronte mare aree da concessionare: 30,00 m
- Fronte mare destinato a spiaggia libera: 931,90 (Superiore al 30% del fronte mare Balneabile, Fronte mare spiaggia libera minimo (SL*) pari a 569,07 m)

Come si evince dai dati sopra riportati, il Piano ha rispetto la percentuale delle aree libere prevista dalla legge regionale e dal PIR: minimo il 30% del fronte mare disponibile. Infatti il PCS prevede circa il 49% di arenile libero, rispettando ampiamente il minimo previsto dalla normativa di riferimento.

All'interno delle aree a libera balneazione, visto l'ampio rispetto del minimo normativo, sono pertanto possibili autorizzazioni temporanee finalizzate allo svolgimento di manifestazioni e spettacoli.

ZONA 1 - ARENILE LIBERO

L'arenile libero è costituito dalla prima fascia, completamente libera, che partendo dalla battigia arriva alle aree di soggiorno all'ombra, sia in concessione che libere, con una profondità non inferiore a 5,00 m. In tale fascia non sono ammesse installazioni di alcun tipo, né disposizione di ombrelloni, o sedie a sdraio o qualsiasi altra cosa, compresi asciugamani, teli, stuoie, ecc., anche se precari.

ZONA 2 - SPIAGGIA LIBERA

Sono aree di profondità variabile ubicate oltre la fascia dell'arenile libero. È ammessa solo l'utilizzazione per la sistemazione temporanea dei dispositivi di ombreggiatura. Una fascia ortogonale alla linea di battigia di larghezza pari a 5 m, congiungente la viabilità con l'arenile libero deve consentire l'accesso ai veicoli di soccorso.

ZONA 3 - Stabilimenti balneari – Servizi di Spiaggia

Sono aree concessionate o da concessionare per stabilimenti balneari ovvero per servizi di spiaggia. E' la fascia avente profondità variabile il cui limite verso mare dovrà coincidere con la linea di demarcazione della fascia di arenile libero. Nella direzione della profondità il confine a monte si spinge fino alla prevista passeggiata ciclo-pedonale. Non sono ammesse alcun tipo di variazioni planimetriche rispetto alle previsioni piano.

All'interno della zona si distinguono due lotti:

- Area per soggiorno all'ombra (Posa ombrelloni, sedie, ecc...);
- Area per strutture (Servizio Bar, Servizio Ristoro, Shop, Servizi igienici, Punto di primo soccorso).

Le c.d.m. sono in alcuni casi distinte per i due sub-lotti, nella maggior parte dei casi i due lotti rientrano in un'unica concessione, per cui in planimetria vengono indicati come:

- SO: Concessioni Area Soggiorno all'ombre (Posa sdraio e ombrelloni);
- BS: Concessioni Area per Strutture (Blocco servizio);
- SB: Concessioni per stabilimento balneare completo;

Nell'area per soggiorno all'ombra è ammessa unicamente la realizzazione ed installazione delle seguenti tipologie di opere:

- Installazione di punti ombra (Ombrelloni);
- Cabine spogliatoio a rotazione;
- Docce e Lavapiedi;
- Passerelle, camminamenti, fioriere e simili;
- Contenitori Portarifiuti;
- Strutture Sportive semplici e di facile rimozione;
- Ombrelloni cosiddetti Hawaiani o Gazebo;
- Trespoli del tipo "Giudice del Tennis" per il Bagnino.

Le aree per strutture sono aree da attrezzare con strutture al servizio della balneazione.

Sono consentite le seguenti attività:

- a) Servizio Bar – Servizio ristoro (Tavola Calda, Ristorante, Pizzeria) – Commercio (Edicola, Shop cosmetici, Articoli da Pesca, Articoli da Mare) – Internet Point - Palestra – Balera – Centro Benessere;
- b) Servizi Igienici;
- c) Punto di primo soccorso;
- d) Attrezzature Tecnologiche (pannelli solari, serbatoi etc.).

Le suddette attività potranno essere svolte in strutture chiuse o aperte da realizzare nel pieno rispetto delle indicazioni riportate nelle Tavole Grafiche del presente PCS, degli indici e parametri previsti nelle presenti Norme, nel Regolamento Edilizio, la tipologia edilizia allegata non è vincolante.

I nuovi manufatti dovranno rispettare i seguenti parametri:

Numero di piani:

- NP.: max. 1 piano

Distanza dal limite di zonizzazione urbanistica:

- D1: min. 5.00 m. dai confini di concessione;
- D2: min. 3.00 m. dalla passeggiata ciclo-pedonale;
- D3: min. 60.00 m. dalla battigia;

Distanza tra le strutture della medesima unità di intervento:

- D4: min. 10.00 m o in adiacenza;

Parametro di copertura:

- C1: max 50 mq. (Strutture costituite da volumi chiusi)
- C2: max 220 mq (Superfici coperte a carattere permanente non chiuse perimetralmente)
- Percentuale massima di superficie pavimentata per le pertinenze delle strutture, compreso le piazzole varie: 20% della superficie dell'area per strutture in concessione, con una superficie massima assoluta di mq 200,00;

Altezza Massima:

- H1: max 3.80 m (Altezza massima Volumi Chiusi)
- H2: max 4.50 m (Altezza massima Volumi Non Chiusi)
- H3: min 3.00 m (Altezza minima dei locali, salvo wc e depositi per i quali l'altezza minima è pari a 2.40 m)

Sviluppo delle Fronti:

- L1: max 65% del Fronte-Mare di concessione (Nella direzione parallela alla linea di costa)

Le strutture dovranno essere realizzate con tipologie costruttive, materiali e caratteri architettonici che tengano conto della morfologia del luogo e delle tradizioni costruttive degli impianti balneari della costa, facendo riferimento inoltre alle seguenti tecniche:

- Opere di ingegneria naturalistica;
- Opere di bioarchitettura;
- Soluzioni tecnologiche non invasive orientate al risparmio energetico.

Le strutture ammesse devono essere realizzate esclusivamente secondo le tipologie indicate dalla legge regionale n. 17/05 e s.m.i., poggianti o meno su piattaforma in cemento.

Le recinzioni di confine verso terra hanno un'altezza inferiore a 1,5 metri lineari e sono realizzate con strutture che non pregiudicano la visibilità verso mare.

La copertura, se orizzontale, può essere utilizzata a solarium o per attività turistico-ricreative e di intrattenimento, senza l'installazione di ulteriori opere fisse ad eccezione di balaustra di sicurezza, con possibilità di posa di tavolini ed ombrelloni. E' escluso qualsiasi altro tipo di struttura formante copertura mobile o fissa, nonché qualsiasi struttura parietale costituente impedimento alla visuale e modificazione delle tipologie assentite.

Non è ammessa la realizzazione di sottotetti e locali interrati o seminterrati.

Non possono essere installate le cabine spogliatoio, che invece dovranno essere collocate in senso ortogonale alla battigia sull'area per il soggiorno all'ombra.

E' obbligatorio assicurare l'allaccio alle urbanizzazioni primarie. A tal fine dovrà essere previsto l'allaccio alle reti pubbliche, previa apposita Autorizzazione rilasciata dal competente Ufficio Comunale.

Per questo sub-lotto, in fase di progetto esecutivo a corredo della richiesta del permesso di costruire, deve essere allegata una dichiarazione con allegata planimetria, di un tecnico abilitato con indicazione delle superfici sulle quali sarà consentito il mantenimento annuale delle opere (Strutture, pertinenze, pavimentazioni). Le rimanenti superfici si intendono con richiesta di concessione stagionale. Deve altresì essere predisposto il computo delle superfici interessate distinte tra opere di facile rimozione ed opere di difficile rimozione.

ZONA 4 – Zona per pertinenze turistico-balneari

Sono aree attualmente non utilizzate, ubicate a monte dell'arenile comunemente detto. Le stesse sono disciplinate dal PRG come zone per pertinenze turistico-balneari, nelle quali è possibile la realizzazione di strutture per lo sport, per la cultura, per il tempo libero, per il benessere o similari. L'attuazione è carico del comune, ovvero di privati. Nella sottozona S1 è consentito altresì un intervento mirato alla realizzazione di una darsena o porto a secco.

ZONA 5 – Zona a verde

Sono aree nelle quali è ammessa unicamente la sistemazione a verde, con possibilità di impiego delle essenze di cui in appresso. L'attuazione è carico del comune. Sono aree non concessionabili a privati.

ZONA 6 – Lotti per pertinenze turistico-residenziali

Sono lotti, già previsti nel PUA, destinati a parcheggi, verde attrezzato, impianti per lo sport, attrezzature per l'intrattenimento e quant'altro sia compatibile con i servizi di supporto al turismo; sugli stessi potranno essere realizzate strutture amovibili, nel caso di strutture fisse l'indice di copertura è pari a 0.02 mq/mq, con modalità, caratteristiche e

prescrizioni come descritte agli articoli precedenti. Tali concessioni si intendono di uso pubblico.

ZONA 7 – Lotti per campeggi e servizi extra-balneari

Sono aree concessionate o da concessionare per campeggi e servizi extra-balneari. Sono da rispettare i seguenti limiti e prescrizioni:

- la sistemazione dell'area occupata non può comportare sostanziali alterazioni delle caratteristiche dei luoghi e della vegetazione esistente, né provocare inquinamento del suolo e delle acque ed estese impermeabilizzazioni dei terreni;
- tutti gli interventi dovranno prevedere adeguate aree a parcheggio, commisurate alle caratteristiche dell'affluenza massima prevista;
- fermo restando il prioritario recupero degli immobili esistenti nel rispetto della loro classificazione di valore sono consentite nuove edificazioni, da destinare ad attrezzature di servizio nei seguenti limiti:

Numero di piani:

- NP.: max. 1 fuori terra

Distanza dal limite di zonizzazione urbanistica:

- D1: min. 5.00 m. dai confini di concessione;
- D2: min. 5.00 m. dalla passeggiata ciclo-pedonale;

Distanza tra le strutture della medesima unità di intervento:

- D4: min. 10.00 m o in adiacenza;

Rapporto di copertura:

RC1: max 0.10 mq/mq. (Strutture costituite da volumi chiusi di cui il 75% deve essere destinato a servizi generali quali: ristorazione, cucina, attività ricreative, balere, centri benessere)

RC2: max 0.05 mq/mq (Superfici coperte a carattere permanente non chiuse perimetralmente)

Percentuale massima di superficie pavimentata per le pertinenze delle strutture, compreso le piazzole varie: 20% della superficie dell'area per strutture in concessione.

Altezza Massima:

H1: max 3.30 m (Altezza massima Volumi Chiusi)

H2: max 4.00 m (Altezza massima Volumi Non Chiusi)

H3: min 3.00 m (Altezza minima dei locali, salvo wc e depositi per i quali l'altezza minima è pari a 2.40 m)

Lo sviluppo massimo delle fronti è pari a 25 mt.

I campeggi esistenti possono adeguarsi ai detti parametri. I materiali, i colori ed il verde ammessi sono quelli consentiti per gli stabilimenti balneari.

Sono ammessi: Punto ristoro, Balere, aree per lo sport, centri benessere.

Non sono ammesse abitazioni residenziali.

Corridoio di lancio e pista di alaggio

Sono aree destinate ad un uso libero per Alaggio Barche. Non sono concessionabili e non sono ammesse strutture di alcun tipo.

ZONA 8 – Lotti per parcheggi di gestione privata

Sono individuati in planimetria i parcheggi da concessionare o già in concessione a privati. Saranno del tipo in superficie. Sui parcheggi non ancora in concessione non è possibile installare coperture di alcun tipo, non è possibile realizzare recinzioni di alcun tipo, è consentita la delimitazione da realizzare mediante la formazione di aiuole. Detti interventi sono soggetti a permesso di costruire.

I parcheggi dovranno essere piantumati con alberature in ragione di un albero ogni 50 mq di superficie utile a parcheggio.

Le alberature da mettere a dimora dovranno essere scelte di norma tra le essenze di cui ai successivi articoli. I parcheggi dovranno essere pavimentati con materiali tradizionali: pietra e cotto. E' ammesso anche l'uso di pavimentazioni bituminose purché integrate o incorniciate da fasce dei predetti materiali. Le banchine spartitraffico dovranno essere sistemate a verde ove possibile. Per i parcheggi esistenti vale quanto indicato nell'atto concessorio.

ZONA 9 – Aree di parcheggio libere o a gestione comunale

Sono individuati in planimetria i parcheggi pubblici che saranno del tipo in superficie. Detti parcheggi dovranno essere piantumati con alberature in ragione di un albero ogni 50 mq di superficie utile a parcheggio. Le alberature da mettere a dimora dovranno

essere scelte di norma tra le essenze di cui ai successivi articoli. I parcheggi dovranno essere pavimentati con materiali tradizionali: pietra e cotto. E' ammesso anche l'uso di pavimentazioni bituminose purché integrate o incorniciate da fasce dei predetti materiali. Le banchine spartitraffico dovranno essere sistemate a verde ove possibile.

Viabilità

È previsto un asse strutturato con parte viaria e passeggiata ciclo-pedonale. L'asse è previsto lungo il confine demaniale marittimo longitudinale posto a monte dell'arenile, a partire dal confine sud fino al confine nord, con la funzione di valorizzare e qualificare il litorale. In molti tratti la predetta passeggiata marittima ciclo-pedonale ricade entro la fascia a monte dell'arenile, in aree già assegnate in concessione per uso parcheggi, campeggi e altro. Al momento dell'avvio delle procedure della realizzazione della passeggiata, previa comunicazione ai concessionari che ne risultino in possesso, il comune subentrerà in automatico nell'assegnazione delle aree corrispondenti al tracciato, previo l'esperimento delle necessarie procedure.

Qualsiasi intervento edilizio o di altro tipo da parte dei concessionari dovrà essere posizionato dal limite esterno della passeggiata ad una distanza minima pari a quella stabilita dalle presenti norme.

Saranno altresì stabilite procedure e norme di comportamento sia in relazione agli stabilimenti balneari sia in relazione all'uso corretto della spiaggia attraverso apposite Ordinanze Sindacali ed in particolare tali ordinanze conterranno quanto segue:

Sulle spiagge e nelle acque del litorale marittimo del Comune di Santa Maria del Cedro, durante tutto l'anno **è vietato:**

- a.** campeggiare e pernottare con tende, roulotte, camper ed altre attrezzature o installazioni impiegate a tale scopo;
- b.** transitare e sostare con autoveicoli, motoveicoli, ciclomotori e veicoli in genere, eccettuati quelli di soccorso, quelli adoperati per la pulizia e la sistemazione della spiaggia e quelli utilizzati per il rimessaggio di imbarcazioni nell'ambito delle aree in concessione, per i tempi strettamente necessari alle relative operazioni e per quelli eventualmente autorizzati dalla autorità comunale e finalizzati alla gestione dello stabilimento balneare;

- c.** effettuare riparazioni di apparati-motore o lavori di manutenzione alle imbarcazioni ed ai natanti, al di fuori delle zone consentite;
- d.** depositare, distendere e tinteggiare reti da pesca o similari al di fuori delle aree all'uopo destinate, salvo specifica autorizzazione;
- a.** accendere fuochi, gettare a mare o lasciare nelle cabine e sull'arenile rifiuti di qualsiasi genere.

E' vietato inoltre :

- a.** condurre cani o altri animali, anche se provvisti di museruola e guinzaglio, ivi compresi quelli utilizzati da fotografi o cineoperatori, fatta eccezione per i cani-guida per i non vedenti ed i cani in possesso di brevetto per il soccorso in acqua riconosciuti dall'E.N.C.I. (Ente Nazionale Cinofilia Italiana). Sia i cani guida che quelli da soccorso, durante la permanenza in spiaggia, devono essere tenuti al guinzaglio e indossare l'apposita imbracatura, essere coperti da idonea assicurazione per danni a terzi ed essere in regola con le vaccinazioni previste dalla vigente normativa. I loro conduttori o accompagnatori devono avere al seguito idoneo sistema per la raccolta degli escrementi che, in nessun caso, devono essere lasciati sulla spiaggia. I conduttori dei cani per il soccorso in acqua devono farsi riconoscere indossando una maglietta distintiva del servizio di salvataggio;
- b.** praticare qualsiasi tipo di gioco che possa costituire pericolo per l'incolumità delle persone, recare turbativa alla pubblica quiete e nocimento all'igiene del luoghi, fatta salva la possibilità di praticare i giochi all'interno di spazi appositamente attrezzati, all'uopo autorizzati dall'autorità competente. Possono essere organizzate feste, animazioni ed altre forme di intrattenimento, all'interno delle aree oggetto di concessione demaniale marittima, senza installare strutture non previste nell'atto di concessione, anche se provvisorie, e fermi restando le autorizzazioni, i nulla-osta e gli altri provvedimenti previsti dalle normative riferite al tipo di manifestazione che si intende effettuare, di cui il concessionario è tenuto comunque a munirsi;
- c.** tenere alto il volume degli apparecchi di diffusione sonora nonché fare uso nella fascia oraria compresa fra le ore 13,00 e le ore 16,00 eccettuati gli avvisi di pubblica utilità diramati per via interfonica mediante altoparlanti e fatte salve le eventuali diverse prescrizioni dettate da altre autorità;

- d.** tirare a secco barche o natanti in genere al di fuori dei casi e delle aree indicati dall'autorità marittima competente, qualora ciò comporti intralcio allo svolgimento dell'attività balneare, fatta eccezione per quelli destinati al noleggio o alle operazioni di assistenza e salvataggio dei bagnanti;
- e.** effettuare le operazioni di pulizia delle spiagge, durante la stagione balneare, con mezzi meccanici dalle ore 9,30 alle ore 19,30 allo scopo di evitare che questi costituiscano pericolo od intralcio per i bagnanti, salvo condizioni metereologiche avverse in conseguenza delle quali lo stabilimento risulti scarsamente frequentato;
- f.** esercitare commercio in forma itinerante, effettuare pubblicità promozionale, sia sulle spiagge che nello specchio d'acqua riservato ai bagnanti, senza la prescritta autorizzazione comunale. Rimane vietata, in forma assoluta, la pubblicità svolta con lancio di volantini o quant'altro a mezzo aerei.
- g.** lasciare nei tratti di spiaggia libera, oltre il tramonto del sole, tende, ombrelloni e attrezzature da spiaggia, quali lettini, sdraio o sedie;
- h.** spostare, occultare e danneggiare segnali fissi o galleggianti, quali cartelli, boe e gavitelli, posti a tutela della pubblica incolumità;
- i.** tuffarsi dalle scogliere o da altri luoghi espressamente dichiarati non idonei a tale scopo ed opportunamente tabellati;
- j.** dalla chiusura dello stabilimento e sino alle ore 6 antimeridiane, utilizzare le attrezzature balneari, quali sdraio, lettini e ombrelloni.

5.L'ANALISI AMBIENTALE

5.1. AMBIENTE PAESAGGIO E RAPPORTI CON GLI ELEMENTI ANTROPICI

Il presente Piano è stato redatto prioritariamente in coerenza con le indicazioni tecniche e normative disciplinate dalla normativa vigente in materia ed in particolare il codice della navigazione, della legge regionale n.17/2005 nonché del relativo Piano di indirizzo Regionale (PIR). Inoltre, per ciò che riguarda le specifiche previsioni del presente Piano Comunale di Spiaggia, è opportuno evidenziare come la **salvaguardia degli aspetti di naturalità del litorale, unitamente agli aspetti di conservazione del paesaggio e degli habitat naturali sia stato certamente uno dei principi guida nella metodologia del piano stesso.**

Con questi presupposti, in particolare, **il Piano ha indicato precise scelte:**

- in ordine alla realizzazione di **manufatti rimovibili**, realizzati con materiali ecocompatibili;
- in ordine alle finiture degli stessi;
- in ordine alla definizione di **criteri di sostenibilità nella gestione delle strutture balneari**;
- In ordine alla corretta **regolamentazione d'uso della spiaggia** da parte dei fruitori.

Per ciò che riguarda la tipologia delle strutture è opportuno chiarire che nel redigere il PCS, pur individuando e normando standard dimensionali, tipologie strutturali (leggere e rimovibili), materiali biocompatibili (legno, vetro ecc.), colorazioni, pavimentazioni, serramenti ed altre finiture, non si è comunque inteso "vincolare a priori" la successiva progettazione definitiva/esecutiva delle strutture con "tipologie architettoniche" predefinite e questo per due ragioni sostanziali che discendono dall'impostazione del PCS stesso:

1. L'individuazione preliminare di "tipologie architettoniche" potrebbe rivelarsi non del tutto idonea ed esaustiva rispetto alle differenti e specifiche esigenze ed utenze che discendono dalle diversificate attività economiche/imprenditoriali/sociali/ricreative/educative, realizzabili nell'ambito delle previsioni del presente PCS e poste in essere, per mezzo di apposita progettazione definitiva/esecutiva, nel momento stesso in cui si avvierà la procedura di richiesta di concessione demaniale ai sensi della normativa vigente e delle indicazioni del PCS. Il Piano, infatti, allo stato, individua solo l'astratta possibilità di inserimento di episodi edilizi e/o progettuali che si manifesteranno solo con il verificarsi della richiesta di concessione delle aree.

2. L'individuazione preliminare di tipologie architettoniche "preconfezionate" rischia di generare omologazione e ripetitività, lasciando poco spazio alla creatività, sostituendosi all'inventiva progettuale che più che vincolata deve essere invece opportunamente stimolata e guidata per mezzo di adeguati e precisi indirizzi progettuali e che, nella fattispecie del Piano proposto, corrispondono appunto alla definizione di congrui standard dimensionali, tipologie strutturali (leggere e rimovibili), materiali e finiture, nonché nell'inserimento di elementi di qualità progettuale correlati all'introduzione di tecnologie innovative e sostenibili dal punto di vista ambientale. Tali elementi di qualità progettuale, ai sensi del PCS, costituiscono un fattore premiante in

sede di concorso di più domande di concessione demaniale marittima. Inoltre si evidenzia come tali scelte soddisfino contestualmente anche quegli elementi di "Congruità con i criteri di gestione dell'immobile o dell'area" previsti dal D.P.C.M. 12 dicembre 2005 relativo alle autorizzazioni paesaggistiche.

Pertanto si ritiene ragionevole supporre che la garanzia della congruità degli interventi, sia da un punto di vista ambientale che paesaggistico, non discenda necessariamente dall'imposizione di una "tipologia architettonica" ma piuttosto da un metodo progettuale, da impostazioni di fondo e linee guida che indichino lo scenario all'interno del quale inserire una proposta progettuale sostenibile e di qualità. In particolare le N.T.A. relativamente alla realizzazione dei manufatti, in linea con i principi dello sviluppo turistico sostenibile, prevede e disciplina all'interno delle norme tecniche di attuazione l'inserimento di elementi di sostenibilità delle strutture.

Tali scelte progettuali costituiscono quelle premesse indispensabili per la progettazione dei futuri interventi, oggetto comunque di specifiche autorizzazioni ivi compresa l'acquisizione del nulla osta paesaggistico che con questi presupposti garantiranno il corretto inserimento delle opere nel contesto paesaggistico ed ambientale, con il minimo impatto possibile.

Si evidenzia comunque che in sede di Conferenza dei Servizi è stato già acquisito il nulla osta paesaggistico relativo al presente Piano Spiaggia, da parte della provincia di Cosenza.

5.2. COMPATIBILITÀ RISPETTO AI VALORI PAESAGGISTICI E AMBIENTALI

La compatibilità delle previsioni del presente piano oltre ad essere garantita dalla coerenza con le previsioni normative disposte dalla legge regionale n.17/2005 nonché del relativo Piano di Indirizzo Regionale (PIR), e degli strumenti di pianificazione già vigenti, ma è certamente rafforzata da tutti quei criteri di qualità ambientale, disciplinati dalle norme tecniche di attuazione, che dovranno guidare ed indirizzare la progettazione dei manufatti e delle attività turistico - ludico- ricreative previste dal piano, e di tutti gli interventi progettuali relativi alla realizzazione di percorsi, restauro e ripristino ambientale, per come già descritto.

In particolare, le N.T.A. prescrivono disposizioni generali per la realizzazione dei manufatti quali ad esempio:

- sono vietati interventi su corsi d'acqua e/o canali e deve essere evitato l'utilizzo dei tratti di arenile a ridosso di fiumi, fossi e canali;
- sono vietati movimenti di terra di rilievo e deve essere salvaguardata la naturalità dell'ambiente costiero, preservando il più possibile le caratteristiche e le essenze arboree esistenti;
- è vietata la costruzione di muri di recinzione sulle aree demaniali;
- al fine di non costituire una barriera visiva, le recinzioni perpendicolari alla battigia hanno un'altezza inferiore ai 1,50 metri lineari e sono realizzate con materiali compatibili con l'ambiente, quali ad esempio il legno e la corda. Dovranno comunque essere realizzate con strutture che non pregiudicano la visibilità verso mare. Sono vietati materiali quali mattoni, reti metalliche, filo spinato, o assimilabili. Le recinzioni si interrompono in ogni caso al confine con l'inizio della fascia di arenile libero riportata nelle tavole, (tale fascia non potrà comunque essere ridotta al di sotto di 5 metri lineari dalla battigia).

5.3.CRITERI DI GESTIONE SOSTENIBILE DELLE ATTIVITÀ

In linea con i principi dello sviluppo turistico sostenibile il presente piano prevede e disciplina, all'interno delle norme tecniche di attuazione, **la Gestione eco-compatibile degli stabilimenti balneari** per come di seguito riportato:

Il Comune promuove la realizzazione di stabilimenti balneari eco-compatibili al fine di perseguire uno sviluppo sostenibile del turismo che da un lato consenta di preservare l'ecosistema e l'ambiente, dall'altro permetta ai gestori degli stabilimenti di realizzare consistenti risparmi di spesa.

La gestione eco-compatibile degli stabilimenti balneari può essere attuata tramite due differenti ma, preferibilmente, contestuali strumenti di azione: il risparmio delle risorse idriche ed energetiche che si realizza intervenendo sugli elementi strutturali degli stabilimenti al fine di diminuire i consumi; l'utilizzo di tecnologie innovative e sostenibili che inserisce, piuttosto, le modalità di gestione ed i servizi supplementari da offrire alla clientela.

RISPARMIO DELLE RISORSE IDRICHE. Il risparmio delle risorse idriche può essere realizzato in diversi modi:

- recupero delle acque grigie provenienti dalle docce ed il loro riutilizzo, dopo idonea decantazione e filtrazione, in un impianto parallelo a quello principale che alimenti gli scarichi dei water-closet e gli impianti di irrigazione;
- installazione in tutte le docce di riduttori di flusso che consentono di abbattere i consumi di almeno il 50%;
- divulgazione di materiale propagandistico che informi i turisti degli strumenti adottati nell'impianto per la riduzione dei consumi idrici ed, al contempo, che li inviti ad un uso più parsimonioso del bene acqua;
- organizzazione di attività ludiche dedicate ai bambini, finalizzate a far loro comprendere che l'acqua è un bene prezioso che non deve essere sprecato

RISPARMIO DELLE RISORSE ENERGETICHE. Tale obiettivo può essere raggiunto non solo abbattendo i consumi ma anche e soprattutto cercando di sfruttare al massimo l'energia solare. Gli strumenti per conseguire il risparmio energetico sono i seguenti:

- introduzione di pannelli solari termici utilizzabili per riscaldare l'acqua destinata ai servizi igienici ed alle docce;
- installazione di pannelli fotovoltaici per la produzione di energia elettrica con la quale integrare quella fornita dalla rete;
- contenimento dei consumi attraverso l'uso di temporizzatori, dispositivi elettrici a basso consumo, ecc.

ASPETTI GESTIONALI DELLO STABILIMENTO BALNEARE ECO-COMPATIBILE E DI BIO-ARCHITETTURA:

Parimenti l'ecocompatibilità degli impianti balneari e, conseguentemente, lo sviluppo sostenibile del turismo, possono essere realizzati ricorrendo a semplici accorgimenti gestionali volti ad informare l'utente ed a sensibilizzarlo in merito all'esigenza non più procrastinabile di salvaguardare l'ambiente senza per questo dover sacrificare lo sviluppo. A tal fine è auspicabile che ciascun gestore garantisca all'interno del proprio impianto i seguenti servizi:

- la raccolta differenziata delle tipologie di rifiuti più frequentemente prodotte in spiaggia quali carta, plastica, pile, vetro, lattine, ecc., mediante la creazione di isole ecologiche costituite da piccoli bidoni colorati su cui evidenziare il tipo di rifiuto che è possibile immettervi. La creazione di tali isole va, ovviamente, concordata con l'azienda che provvede alla raccolta dei rifiuti. In ogni caso, poi, i turisti andranno

esortati ad esercitare la raccolta differenziata mediante adeguate forme di sensibilizzazione;

□ la creazione di info-point ove reperire i dati diffusi dall'ARPACAL o dalle ASL sulla qualità delle acque di balneazione nonché informazioni sulle condizioni meteorologiche della zona, sulla presenza di pollini, sull'irraggiamento solare e sui consigli per l'esposizione al sole, sì da indurre gli utenti della spiaggia a tenere comportamenti più corretti sia per l'ambiente, sia per la propria salute;

□ l'educazione ambientale mediante l'introduzione (eventualmente all'interno delle aree tematiche di cui alle lettere b) ed e) dell'art. 12 delle presenti norme) di percorsi "vita sostenibile" con giochi didattici che aiutino a capire, fin dalla tenera età, l'importanza delle risorse naturali.

All'interno delle procedure per l'assegnazione delle concessioni demaniali **si terrà debitamente conto, attraverso opportuni criteri di premialità, delle proposte e dei progetti che introdurranno innovazioni tecniche nella gestione e nel risparmio delle risorse idriche ed energetiche.** Tali soluzioni costituiscono infatti elementi di qualità progettuale da tenere in considerazione anche in sede di classificazione degli stabilimenti balneari con l'assegnazione delle "stelle marine" previste dal PIR.

5.4.COERENZA GENERALE CON GLI OBIETTIVI DI QUALITÀ AMBIENTALE E PAESAGGISTICA

Il Piano Comunale di spiaggia è stato predisposto con la finalità di rafforzare il sistema turistico ricettivo in maniera sostenibile a partire quindi dalla considerazione che solo attraverso le giuste ed opportune forme di tutela e valorizzazione delle risorse naturali, paesaggistiche ed ambientali si possono creare i presupposti per uno sviluppo economico territoriale armonico e duraturo. Pertanto gli obiettivi di qualità del piano sono stati individuati sia in funzione del **Sistema Ambientale e Paesaggistico** che del **Sistema funzionale**. Nelle tabelle che seguono si riportano le azioni progettuali del piano, individuate sia nelle tavole progettuali che nelle norme tecniche di attuazione, che concorrono al perseguimento degli obiettivi di qualità paesaggistica ed ambientale, strutturati gerarchicamente per come di seguito descritti:

Obiettivi generali del Piano		Obiettivi specifici:
<p>Relativamente al Sistema Ambientale e Paesaggistico:</p>	<p>Valorizzazione e recupero dell'ambiente e del paesaggio litoraneo attraverso i seguenti obiettivi specifici</p>	<p>a. mitigazione degli impatti lungo la fascia costiera dovuti alla presenza di: aree urbanizzate e relativi accessi al mare, carrabili e pedonali, parcheggi e altri servizi alla balneazione attraverso l'individuazione di una fascia filtro con funzione di "cuscinetto" tra l'arenile e l'area interna più antropizzata</p> <p>b. mitigazione degli impatti all'interno dell'arenile dovuti alla presenza di strutture a servizio della balneazione quali: chioschi, percorsi pedonali, servizi, cabine, docce ecc. attraverso l'inserimento di criteri di sostenibilità ambientale sia in ordine alla realizzazione che alla gestione degli stessi</p> <p>c. uso di forme e materiali compatibili con la naturalità dei luoghi ed in grado di conferire al Litorale del comune di Montepaone "Carattere e Riconoscibilità".</p>
<p>Relativamente al Sistema funzionale</p>	<p>Realizzazione di un sistema di infrastrutture a servizio della balneazione relazionato all'utenza prevista e compatibile con il carattere di "naturalità" dell'ambiente litoraneo attraverso i seguenti obiettivi specifici</p>	<p>a. realizzazione di un sistema di infrastrutture in grado di consentire una gestione e una fruizione diversificata dei diversi ambiti dell'arenile, commisurata al carattere ambientale dei luoghi e all'utenza prevista (indicazione delle fasce funzionali)</p> <p>b. adeguamento dei servizi agli standards indicati dalla L.R n.17/2005 e del PIR</p> <p>c. concentrazione dei servizi e localizzazione degli stessi in aree strategiche al fine di: migliorarne l'accessibilità e il dimensionamento; facilitarne la gestione; ridurre l'impatto sull'ambiente e sul paesaggio.</p>

Contenuti del Piano		Azioni
Relativamente al Sistema Ambientale e Paesaggistico	1. Tutela e valorizzazione delle emergenze naturalistiche esistenti	a. riordino dei percorsi e del sistema dell'accessibilità in punti organizzati e strategici.
		b. protezione delle aree aventi carattere di naturalità in prossimità dell'arenile.
Relativamente al Sistema Funzionale	2. Recupero della morfologia dell'arenile e integrazione dei corridoi di connessione ecologica	a. indicazioni circa la necessità di ripristinare una condizione di naturalità e di recupero di situazioni di degrado in corrispondenza delle fiumare che attraversano la fascia costiera anche nello spirito ripristinare la funzione delle fiumare quali corridoi ecologici che caratterizzano la naturalità del paesaggio costiero;
		b. realizzazione di un sistema di percorsi in arenile e nuclei attrezzati di servizi, utilizzando materiali idonei e accorgimenti costruttivi atti a consentire la loro eventuale rimozione
		c. salvaguardia all'interno della fascia costiera di corridoi di connessione ecologica "Fascia filtro" al fine di svolgere una funzione di "cuscinetto ecologico" tra l'arenile e le aree retrostanti

Mitigazione degli impatti	
Relativamente al Sistema Ambientale e Paesaggistico	a. ricostruzione di uno stato naturale longitudinale continuo, quale elemento di separazione fisica e paesaggistica dell'arenile dalle aree retrostanti attraverso la salvaguardia del verde esistente.
	b. riduzione dell'inquinamento luminoso lungo l'arenile, prevedendo anche in corrispondenza dei percorsi una illuminazione radente.
Relativamente al Sistema funzionale	c. migliore organizzazione dei servizi alla balneazione con l'introduzione di opportune fasce funzionali e di idonei percorsi rimovibili, in materiale biocompatibile.
	d. adozione di criteri di sostenibilità ambientale nella gestione degli impianti, considerati tra l'altro quali criteri premianti nella valutazione delle istanze di concessione demaniale.

Per garantire che l'impatto ambientale negativo degli interventi urbanistici risulti minimo, nel 1998 viene redatto il Manuale per la valutazione ambientale dei Piani di Sviluppo Regionale e dei Programmi dei Fondi strutturali UE (Commissione Europea, DGXI Ambiente, Sicurezza Nucleare e Protezione Civile), attraverso il quale sono stati introdotti requisiti regolamentari specifici relativi alle valutazioni preliminari dell'impatto ambientale di piani, programmi o di altra modalità di intervento sul territorio. Sulla base di tali linee di indirizzo e con riferimento anche agli indirizzi nazionali stabiliti in materia di sviluppo sostenibile di cui alla Delibera n. 57 del 2 agosto 2002 "Strategia d'azione ambientale per lo sviluppo sostenibile in Italia", sono stati identificati i criteri di valutazione di sostenibilità, ritenuti congrui e pertinenti con le finalità ed all'ambito di competenza del Piano Comunale di Spiaggia, rispetto ai quali è stato effettuato uno screening di verifica di coerenza con gli obiettivi del Piano.

Criteri di valutazione di Sostenibilità per la verifica di coerenza con il Piano Comunale di Spiaggia:

- A.** *Usa sostenibile delle risorse naturali;*
- B.** *Promuovere il risparmio energetico con riduzione al minimo dell'impiego delle risorse energetiche non rinnovabili;*
- C.** *Impiego di risorse rinnovabili*
- D.** *Riduzione della produzione, recupero di materia e sensibilizzazione per la raccolta differenziata.*
- E.** *Conservare e migliorare lo stato della fauna e della flora selvatiche, degli habitat e dei paesaggi;*
- F.** *Protezione del territorio dai rischi idrogeologici;*
- G.** *Conservare e migliorare la qualità dei suoli e delle risorse idriche;*
- H.** *Promuovere interventi di conservazione e recupero degli ecosistemi;*
- I.** *Conservare e migliorare la qualità dell'ambiente locale;*

Sulla base dei criteri innanzi indicati è stata predisposta una matrice di coerenza per la verifica degli obiettivi e delle azioni del Piano Comunale di Spiaggia.

Matrice di verifica della coerenza del Piano con i Criteri di valutazione di Sostenibilità ambientale											
		CRITERI DI VALUTAZIONE									
	FINALITA'	A	B	C	D	E	F	G	H	I	
SISTEMA PAESAGGISTICO-AMBIENTALE	mitigazione degli impatti lungo la fascia costiera dovuti alla presenza di: aree urbanizzate e relativi accessi al mare, carrabili e pedonali, parcheggi e altri servizi alla balneazione attraverso l'individuazione di una fascia filtro con funzione di "cuscinetto" tra l'arenile e l'area interna più antropizzata;					X	X		X	X	
	mitigazione degli impatti all'interno dell'arenile dovuti alla presenza di strutture a servizio della balneazione quali: chioschi, percorsi pedonali, servizi, cabine, docce ecc. attraverso l'inserimento di criteri di sostenibilità ambientale sia in ordine alla realizzazione che alla gestione degli stessi;	X	X	X	X				X	X	X
	uso di forme e materiali compatibili con la naturalità dei luoghi ed in grado di conferire al Litorale del comune di Santa Maria del Cedro "Carattere e riconoscibilità".						X				X
SISTEMA FUNZIONALE	realizzazione di un sistema di infrastrutture in grado di consentire una gestione e una fruizione diversificata dei diversi ambiti dell'arenile, commisurata al carattere ambientale dei luoghi e all'utenza prevista (indicazione delle fasce funzionali);					X	X		X		
	adeguamento dei servizi agli standards indicati dalla L.R n.17/2005 e del PIR;										
SISTEMA FUNZIONALE	concentrazione dei servizi e localizzazione degli stessi in aree strategiche al fine di: migliorarne l'accessibilità e il dimensionamento; facilitarne la gestione; ridurre l'impatto sull'ambiente e sul paesaggio.	X				X	X	X	X	X	

		CRITERI DI VALUTAZIONE								
Azioni:		A	B	C	D	E	F	G	H	I
SISTEMA PAESAGGISTICO O-AMBIENTALE	riordino dei percorsi e del sistema dell'accessibilità in punti organizzati e strategici.					X	X			X
	protezione delle aree aventi carattere di naturalità in prossimità dell'arenile.	X				X	X	X	X	X
SISTEMA FUNZIONALE	indicazioni circa la necessità di ripristinare una condizione di naturalità e di recupero di situazioni di degrado in corrispondenza delle fiumare che attraversano la fascia costiera anche nello spirito ripristinare la funzione delle fiumare quali corridoi ecologici che caratterizzano la naturalità del paesaggio costiero;	X				X	X	X	X	X
	realizzazione di un sistema di percorsi in arenile e nuclei attrezzati di servizi, utilizzando materiali idonei e accorgimenti costruttivi atti a consentire la loro eventuale rimozione;					X				X
	salvaguardia all'interno della fascia costiera di corridoi di connessione ecologica	X				X	X	X	X	X
		CRITERI DI VALUTAZIONE								
Azioni di Mitigazione		A	B	C	D	E	F	G	H	I
SISTEMA PAESAGGISTICO-AMBIENTALE	ricostruzione di uno stato naturale longitudinale continuo, quale elemento di separazione fisica e paesaggistica dell'arenile dalle aree retrostanti, attraverso la salvaguardia del verde esistente.	X				X	X	X	X	X
	riduzione dell'inquinamento luminoso lungo l'arenile, prevedendo anche in corrispondenza dei percorsi una illuminazione radente.		X	X		X			X	
SISTEMA FUNZIONALE	migliore organizzazione dei servizi alla balneazione con l'introduzione di opportune fasce funzionali e di idonei percorsi rimovibili, in materiale biocompatibile.	X				X	X		X	
	adozione di criteri di sostenibilità ambientale nella gestione degli impianti, considerati tra l'altro quali criteri premianti nella valutazione delle istanze di concessione demaniale.	X	X	X	X	X		X	X	X

A dimostrazione della congruità dell'intervento con i criteri di sostenibilità ambientale si è fatto riferimento ai contenuti dell'Allegato II della Direttiva CE / 42 / 2001 la quale ha l'obiettivo di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente fin dalle prime fasi procedurali. Si riportano le conclusioni tratte:

- allo stato attuale, sul Piano proposto, non si riscontrano problemi ambientali di particolare rilevanza;
- gli interventi ammissibili, per dimensioni e standard tipologici, non interferiscono con altri progetti e non precludono lo svolgersi di altre attività nelle vicinanze; inoltre visto lo specifico ambito di competenza del Piano, ed in linea con i principi della L.R. 17/95 e relativo P.I.R., esso agisce a completamento della pianificazione del territorio raccordando il sistema marino - costiero con il tessuto urbano costiero già esistente;
- la salvaguardia degli aspetti di naturalità del litorale, unitamente agli aspetti di conservazione del paesaggio e degli habitat naturali è stato certamente uno dei principi guida nelle scelte del piano stesso, riscontrabile sia nelle prescrizioni d'uso dell'arenile sia nell'organizzazione ed articolazione delle fasce di utilizzo con l'introduzione, in particolare , di una fascia filtro che possa fungere da "cuscinetto" verde tra l'arenile vero e proprio e l'ambito costiero antropizzato.
- il Piano prevede la tutela delle specie autoctone per limitare l'introduzione di specie alloctone che alterano la specificità dei luoghi.
- al fine di rendere maggiormente sostenibile i futuri interventi sono stati inseriti criteri di gestione sostenibile delle strutture balneari, al fine di minimizzare l'utilizzo di risorse ambientali non rinnovabili, che saranno considerati quali elementi premianti nella valutazione delle domande di CDM così come nell'assegnazione delle stelle marine.

5.5.ELEMENTI DI CRITICITÀ

Come si è già avuto modo di illustrare in precedenza la configurazione morfologica della fascia costiera si presenta come un arenile lungo circa 2,1 Km che degrada molto dolcemente fino alla battigia.

Nell'area interessata dal PCS e comunque in tutto il territorio comunale di Santa Maria del Cedro ad oggi non sono presenti zone di protezione speciale (ZPS), siti di importanza comunitaria (SIC).

Sono state individuate ed estrapolate, dal PAI, le aree e le superfici classificate a rischio, in particolare una zona dell'arenile interessata dal rischio idraulico come risulta dalle figure riportate di seguito, ovvero dagli elaborati specifici del PCS.

FIUME ABATEMARCO

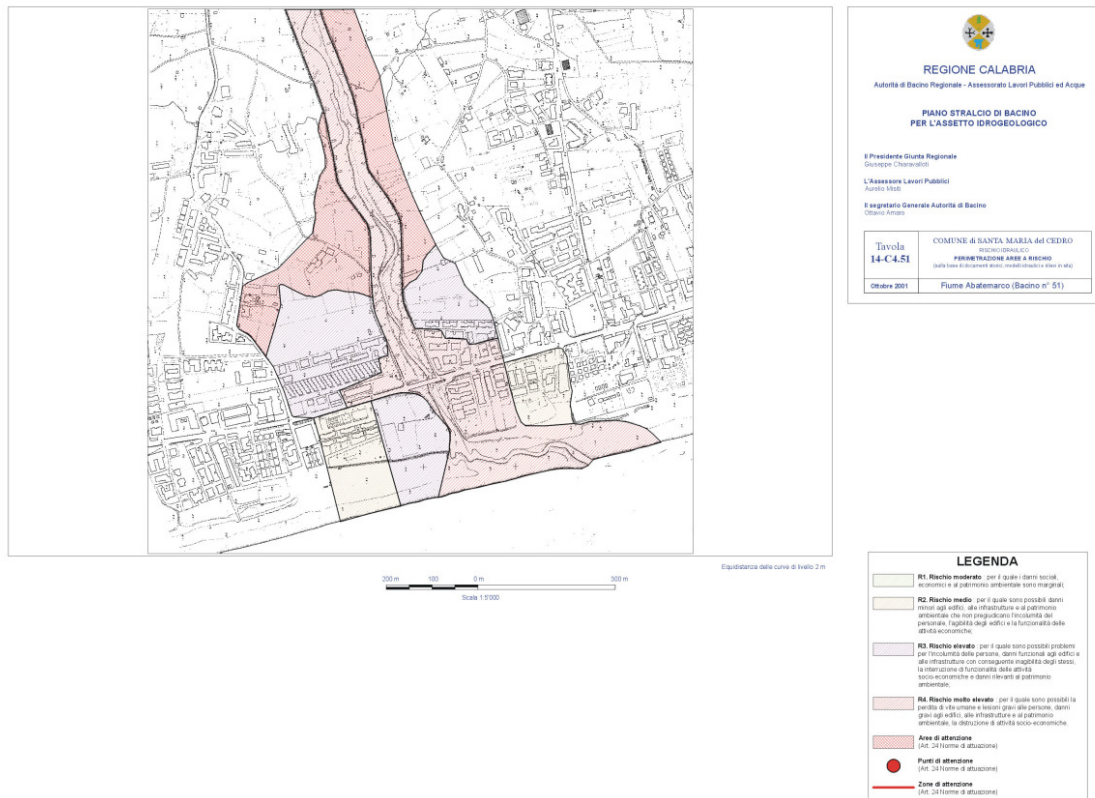


Figura 5 - Rischio Idraulico PAI

L'analisi dell'evoluzione della linea di riva ha permesso di individuare che il tratto costiero di Santa Maria del Cedro non è in erosione.



Figura 6 - Evoluzione della linea di riva

5.5.1.POTENZIALI EFFETTI ATTESI E VERIFICHE AMBIENTALI: EFFETTI PRINCIPALI/INDICENZA POTENZIALE

□ **Alterazione fisica dell'ambiente**

Come si evince negli elaborati grafici l'entità del **Piano Spiaggia** è tale da **non causare nessuna alterazione fisica negativa né temporanea né permanente delle aree oggetto della presente.**

Grado di correlazione tra l'effetto e gli obiettivi di conservazione: **basso**

Verifica dell'incidenza soddisfatta.

□ **Creazione di barriere che potrebbero interferire con gli spostamenti di alcune specie**

Non vi sono creazioni di barriere tali da interferire con la conservazione delle specie presenti.

Grado di correlazione tra l'effetto e gli obiettivi di conservazione: **basso**

Verifica dell'incidenza soddisfatta.

□ **“Apertura” di tratti di territorio precedentemente inaccessibili ad animali non autoctoni**

Sull'arenile sono stati previsti una serie di percorsi rimovibili da realizzare in materiale biocompatibile quale ad esempio il legno che consentiranno di distribuire e razionalizzare meglio il flusso dei fruitori, distribuendo lo stesso in maniera uniforme nelle aree attrezzate di servizi alla balneazione e di aree a parcheggio.

*Grado di correlazione tra l'effetto e gli obiettivi di conservazione: **alto***

Verifica dell'incidenza soddisfatta.

□ **Aumento della pressione antropica**

Per la natura e gli scopi del Piano esso ha la potenzialità di regolamentare i flussi dell'utenza sull'arenile che in conseguenza alla riqualificazione dell'offerta dei servizi potrà essere attratto in maniera uniforme presso gli stabilimenti balneari presenti.

*Grado di correlazione tra l'effetto e gli obiettivi di conservazione: **alto***

Verifica dell'incidenza soddisfatta.

□ **Generazione di rumore**

La probabilità che si generino rumori che potrebbero causare disturbo alle specie, soprattutto nel periodo di accoppiamento e riproduzione, è correlata solo alla stagione turistica estiva. Si sottolinea comunque che gli stabilimenti balneari sono posti ad una distanza tale da attenuare significativamente tale fenomeno e che comunque vi sono specifiche norme che regolamentano l'utilizzo degli apparecchi di diffusione sonora negli stabilimenti balneari (vedi N.T.A.).

*Grado di correlazione tra l'effetto e gli obiettivi di conservazione: **alto***

Verifica dell'incidenza soddisfatta.

□ **Produzione e abbandono di rifiuti**

La produzione di rifiuti può rappresentare uno degli effetti rilevanti associato alla fruizione turistica degli arenili. In particolare, i rifiuti prodotti riguardano:

- rifiuti da imballaggio: carta e cartone, vetro, plastiche, legno, alluminio.
- scarti organici: resti del bar e del punto di ristoro, manutenzione del verde.
- materiali di consumo: carta fotocopiatrici, toner stampanti, lampade.

Come si è avuto modo di specificare il Piano introduce nelle N.T.A. L'eco-compatibilità degli impianti balneari e, conseguentemente, lo sviluppo sostenibile del turismo, possono essere realizzati ricorrendo a semplici accorgimenti gestionali volti ad informare l'utente ed a sensibilizzarlo in merito all'esigenza non più procrastinabile di salvaguardare l'ambiente senza per questo dover sacrificare lo sviluppo. A tal fine è opportuno che ciascun gestore garantisca all'interno del proprio impianto i seguenti servizi:

- la raccolta differenziata delle tipologie di rifiuti più frequentemente prodotte in spiaggia quali carta, plastica, pile, vetro, lattine, ecc, mediante la creazione di isole ecologiche costituite da piccoli bidoni colorati su cui evidenziare il tipo di rifiuto che è possibile immettervi. La creazione di tali isole va, ovviamente, concordata con l'azienda che provvede alla raccolta dei rifiuti. In ogni caso, poi, i turisti andranno esortati ad esercitare la raccolta differenziata dei rifiuti mediante adeguate forme di sensibilizzazione;
- la creazione di info-point ove reperire i dati diffusi dall'ARPACAL sulla qualità delle acque di balneazione nonché informazioni sulle condizioni meteorologiche della zona, sulla presenza di pollini, sull'irraggiamento solare e sui consigli per l'esposizione al sole sì da indurre gli utenti della spiaggia a tenere comportamenti più corretti sia per l'ambiente sia per la propria salute.
- L'educazione ambientale mediante giochi didattici, proponibili anche tra le attività ricreative, che aiutino a divulgare, conoscere e capire, l'importanza delle risorse naturali.

Inoltre l'amministrazione comunale prevederà anche per l'arenile destinato alla libera balneazione la dotazione di servizi alla balneazione ivi compresi la dislocazione di un numero adeguato di cestini per i rifiuti predisposti anche per la raccolta differenziata dei rifiuti.

*Grado di correlazione tra l'effetto e gli obiettivi di conservazione: **alto***

Verifica dell'incidenza soddisfatta.

□ **Alterazione della qualità delle risorse idriche, compromissione della falda**

La gestione del "ciclo dell'acqua" rappresenta un fattore essenziale per il contenimento dei consumi delle risorse idriche e del trattamento dei reflui inquinanti.

In tal senso tra gli aspetti della gestione eco-compatibile degli stabilimenti vi sono specifiche misure di contenimento e razionalizzazione del consumo di risorse. Attraverso il Piano Spiaggia il Comune promuove la realizzazione di stabilimenti balneari eco-compatibili al fine di perseguire uno sviluppo sostenibile del turismo che da un lato consente di preservare l'ecosistema e dall'altra permette ai gestori degli stabilimenti di realizzare consistenti risparmi di spesa (sia attraverso la diminuzione dei costi sia attraverso l'accesso ai finanziamenti ed ai contributi pubblici all'uopo erogabili) e, nel contempo, di rispettare l'ambiente.

La gestione eco-compatibile degli stabilimenti balneari può essere attuata tramite due differenti ma, preferibilmente, contestuali strumenti di azione: il risparmio delle risorse idriche ed energetiche che si realizza intervenendo sugli elementi strutturali degli stabilimenti al fine di diminuire i consumi; l'utilizzo di tecnologie innovative e sostenibili che inserisce, piuttosto, le modalità di gestione ed i servizi supplementari da offrire alla clientela.

RISPARMIO DELLE RISORSE IDRICHE. Il risparmio delle risorse idriche può essere realizzato in diversi modi:

- recupero delle acque grigie provenienti dalle docce ed il loro riutilizzo, dopo idonea decantazione e filtrazione, in un impianto parallelo a quello principale che alimenti gli scarichi dei water-closet e gli impianti di irrigazione;
- installazione in tutte le docce di riduttori di flusso che consentono di abbattere i consumi di almeno il 50%;
- divulgazione di materiale propagandistico che informi i turisti degli strumenti adottati nell'impianto per la riduzione dei consumi idrici ed, al contempo, che li inviti ad un uso più parsimonioso del bene acqua;
- organizzazione di attività ludiche dedicate ai bambini, finalizzate a far loro comprendere che l'acqua è un bene prezioso che non deve essere sprecato

RISPARMIO DELLE RISORSE ENERGETICHE. Tale obiettivo può essere raggiunto non solo abbattendo i consumi ma anche e soprattutto cercando di sfruttare al massimo l'energia solare. Gli strumenti per conseguire il risparmio energetico sono i seguenti:

- introduzione di pannelli solari termici utilizzabili per riscaldare l'acqua destinata ai servizi igienici ed alle docce;

- installazione di pannelli fotovoltaici per la produzione di energia elettrica con la quale integrare quella fornita dalla rete;
- contenimento dei consumi attraverso l'uso di temporizzatori, dispositivi elettrici a basso consumo, ecc.

Per ciò che attiene il convogliamento dei reflui il Piano prevede unicamente il collettamento alla rete fognaria comunale eliminando quindi la possibilità di realizzare fosse settiche. Ciò potrà garantire maggiori livelli di protezione rispetto all'inquinamento delle falde e delle acque marino costiere.

*Grado di correlazione tra l'effetto e gli obiettivi di conservazione: **alto***

Verifica dell'incidenza soddisfatta.

□ **Impatto visivo e paesaggistico**

La compatibilità delle previsioni del Piano rispetto ai valori paesaggistici oltre ad essere garantita dalla coerenza con le previsioni normative disposte dalla legge regionale n.17/2005 nonché del relativo Piano di indirizzo Regionale (PIR), e degli strumenti di pianificazione già vigenti, è certamente rafforzata da tutti quei criteri di qualità ambientale, disciplinati dalle norme tecniche di attuazione, che dovranno guidare ed indirizzare la progettazione dei manufatti e delle attività turistico - ludico-ricreative previste dal piano, e di tutti gli interventi progettuali relativi alla realizzazione di percorsi, restauro e ripristino ambientale, per come già descritto. Con questi presupposti, in particolare, il Piano ha indicato precise scelte:

- in ordine alla realizzazione di manufatti rimovibili, realizzati con materiali ecocompatibili;
- in ordine alle finiture degli stessi;
- in ordine alla definizione di criteri di sostenibilità nella gestione delle strutture balneari;
- In ordine alla corretta regolamentazione d'uso della spiaggia da parte dei fruitori.

Si ribadisce comunque che in sede di Conferenza dei Servizi è stato già acquisito il nulla osta paesaggistico relativo al presente Piano Spiaggia, da parte della provincia competente.

*Grado di correlazione tra l'effetto e gli obiettivi di conservazione: **basso***

Verifica dell'incidenza soddisfatta.

□ **Incremento del traffico**

L'incremento del traffico è legato maggiormente alla stagione turistica estiva.

*Grado di correlazione tra l'effetto e gli obiettivi di conservazione: **alto***

Verifica dell'incidenza soddisfatta.

5.6. INCIDENZE POTENZIALI ED ELEMENTI DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE PREVISTI DAL PCS

Il Piano prevede misure integrate di mitigazione e compensazione che si fondano sul principio che ogni intervento deve essere finalizzato ad un miglioramento della qualità paesaggistica complessiva dei luoghi, o, quanto meno, deve garantire che non vi sia una diminuzione delle sue qualità, pur nelle trasformazioni. Tali mitigazioni danno comunque contezza di quanto il Piano sia fondato su criteri di sostenibilità e di qualità ambientale e paesaggistica.

Le misure di mitigazione sono definite nel Manuale Natura 2000 come "misure intese a ridurre al minimo o addirittura a sopprimere l'impatto negativo di un piano o progetto durante o dopo la sua realizzazione".

Al fine di ottemperare alle disposizioni della Direttiva Habitat in materia di misure di mitigazione, sono state predisposte opportune precauzioni tese ad eliminare eventuali effetti ambientali negativi dovuti all'attuazione del Piano.

Sulla base dell'analisi specifica relativa all'incidenza del piano, si sottolinea che l'aumento della pressione antropica rappresenta l'aspetto che maggiormente potrebbe causare incidenze sul sistema costiero in genere.

Come si è già avuto modo di sottolineare, però, proprio per la natura e gli scopi del Piano esso ha la potenzialità di regolamentare i flussi dell'utenza sull'arenile che in conseguenza alla riqualificazione dell'offerta dei servizi potrà essere maggiormente attratto presso gli stabilimenti balneari presenti nella fascia costiera piuttosto che occupare l'arenile in modo diffuso ed incontrollato.

In tale direzione e nell'ottica d'integrazione tra differenti tipologie e modalità di turismo il piano prevede in generale la tutela dei sistemi verdi di accesso alla costa, anche al fine di creare una rete ambientale continua ed interscambiabile di accesso e fruizione della costa stessa.

Le norme tecniche prevedono la possibilità di sviluppare progetti esecutivi per la valorizzazione e fruizione delle aree a verde esistenti, proposti dal Comune o dai

Privati. Tali interventi dovranno comunque essere progettati nel rispetto delle previsioni del vigente Strumento Urbanistico (PRG) e delle relative Norme Tecniche d'Attuazione.

Si potrà prevedere anche eventuale nuova piantumazione di essenze autoctone sia con funzione di difesa dal vento, dal sole e dal rumore che per il rivestimento di scarpate, recupero di aree degradate, chiusura ed apertura di angoli di visuale, arredo di impianti balneari e di zone attrezzate.

Dovranno essere utilizzate specie autoctone tipiche dell'ambiente marino mediterraneo. In ogni caso, inerbimenti e piantumazioni dovranno essere costituiti da specie tipiche dei luoghi.

Dovranno essere salvaguardate le essenze arboree esistenti, segnatamente quando costituiscono elemento naturale di diversificazione tra spiaggia e retro spiaggia.

Tutti gli interventi sulla fascia costiera dovranno migliorare e qualificare l'aspetto delle spiagge, oltre a porre un freno alla perdita di naturalità, al fine di rendere un contesto ambientale più naturale e più attrattivo per i fruitori locali e per i turisti stranieri.

5.7.CONCLUSIONI IN ORDINE ALL'ANALISI DI INCIDENZA AMBIENTALE DEL PIANO

Con la Direttiva 92/43/CEE Habitat la Commissione Europea si è prefissata l'obiettivo di contribuire in maniera decisa a salvaguardare la biodiversità mediante attività di conservazione.

È da più parti riconosciuto, infatti, che la caratteristica forse più innovativa di questa politica europea di conservazione è che fornisce l'opportunità di far coincidere le finalità della conservazione della natura con quelle dello sviluppo economico che diviene così sostenibile.

Per ciò che riguarda le specifiche previsioni del presente Piano Comunale di Spiaggia, è opportuno evidenziare come la salvaguardia degli aspetti di naturalità del litorale, unitamente agli aspetti di conservazione del paesaggio e degli habitat naturali sia stato certamente uno dei principi guida nella metodologia del piano stesso, nonostante non siano presenti zone di protezione speciale (ZPS) o siti di importanza comunitaria (SIC).

Le considerazioni alla base del piano sono state sinteticamente le seguenti:

□ la tutela ambientale, in linea con i principi dello sviluppo sostenibile, è il presupposto per lo sviluppo. Non c'è futuro allo sviluppo senza le opportune azioni di tutela e

salvaguardia dell'ambiente e del territorio che rappresenta l'elemento chiave per l'attrattività di un luogo.

□ lo sviluppo dell'intero comparto turistico non può prescindere dal considerare lo sviluppo sostenibile quale principio ispiratore di tutte le azioni, riconoscendo che solo la conservazione, la tutela e la valorizzazione del patrimonio naturale presente sono la vera garanzia per la continuità nel futuro del settore stesso.

□ pochi altri settori, oltre il turismo, mostrano in modo altrettanto evidente la necessità di conciliare sviluppo e ambiente. Un ambiente degradato infatti, sia che si tratti della qualità dell'acqua o dell'integrità del paesaggio, riduce la propria attrazione turistica. Al contrario, un patrimonio naturale e culturale intatto e valorizzato è una risorsa basilare per il turismo.

□ la leva che "innesca" qualsiasi processo di sviluppo turistico è evidentemente costituita dalle attrazioni, in assenza delle quali non sarebbe possibile attirare visitatori in una certa destinazione. Il turismo, per lo meno nella sua accezione di turismo di vacanza, trae molto spesso la sua ragion d'essere dalla presenza di risorse territoriali (ambientali o culturali).

Con questi presupposti, in particolare, il Piano ha indicato precise scelte:

- in ordine alla realizzazione di manufatti realizzati con materiali ecocompatibili;
- in ordine alle finiture degli stessi;
- in ordine alla definizione di criteri di sostenibilità nella gestione delle strutture balneari;
- In ordine alla corretta regolamentazione d'uso della spiaggia da parte dei fruitori.

L'impatto generato dal Piano non è in alcun modo significativo.

Infatti, è opportuno ricordare che le norme internazionali definiscono significativo un impatto (l'incidenza) che:

- modifica (frammenta, altera il ciclo naturale o il sistema idrogeologico) distrugge o isola un'area con habitat importanti per la sopravvivenza della specie
- introduce specie invasive in un importante habitat
- danneggia seriamente il ciclo di vita (procreazione, nutrizione, migrazione o stanzialità) di una porzione ecologicamente rilevante di flora e fauna.

6.CONCLUSIONI

Nell'area comunale di Santa Maria del Cedro ad oggi non sono presenti zone di protezione speciale (ZPS), siti di importanza comunitaria (SIC).

Il progetto del Piano Comunale di Spiaggia (PCS) non degrada, non frammenta gli habitat e le specie presenti.

Il Piano non comporta alcuna perdita di habitat né minaccia l'integrità dell'area, non si registra alcuna compromissione significativa della flora esistente e nessuna frammentazione della continuità esistente.

L'incidenza delle previsioni del PCS è assente per tutti gli obiettivi di conservazione riconducibili alle scelte ed all'ambito di competenza del PCS.

Le previsioni del PCS dovrebbero produrre un'incidenza positiva in ordine alla migliore razionalizzazione del flusso dei turisti e della frequentazione pubblica della spiaggia nonché sul fenomeno dell'abbandono di rifiuti; potenzialmente questi aspetti dovrebbero migliorare in conseguenza di una migliore gestione dell'offerta ricettiva presso le strutture balneari, organizzate in maniera più efficiente, nonché limitata per effetto della possibilità da parte del comune di organizzare meglio le spiagge libere con servizi comunali di spiaggia.

Non si registrano impatti cumulativi, riconducibili alle previsioni del PCS, che possono perturbare le specie presenti nell'area.

Il Piano, per le sue specifiche norme relative alla compatibilità ambientale delle strutture balneari ed alla loro gestione ecosostenibile, garantisce in generale e nel complesso un elevato grado di compatibilità ambientale ed una accentuata coerenza con gli obiettivi di tutela dell'ambiente e di sviluppo sostenibile identificati in sede comunitaria e nazionale.

Le scelte operate e stabilite nelle N.T.A. del Piano relative ai futuri interventi progettuali sono in linea con le indicazioni provenienti dalle buone pratiche sviluppate nell'ambito del turismo sostenibile in ambito internazionale.

IL PROGETTISTA